

Ricordare il passato per capire l'odierno e progettare il futuro.

“Di quei che un muro e una fossa serra”

(Definizione di Sordello da Goito che descrive i cittadini mantovani e il loro territorio, nel Canto del Purgatorio di Dante Alighieri)



Ricordare il passato per capire l'odierno e progettare il futuro...



1861 UNITA' D'ITALIA

Fine '800 costruzione della linea ferrata Mantova / Modena primo elemento urbanistico che dividerà fisicamente i futuri quartieri dal resto della città.

Nello stesso periodo il Comune di Mantova chiede al Governo italiano lo smantellamento dell'apparato difensivo militare austriaco per permettere l'espansione ad ovest della città.

Avvio di un processo: 1906-1943 Il Comune di Curtatone cede progressivamente al Comune di Mantova i territori di **Pompilio, Belfiore, Chiesanuova e Belgiosioso.**

Inizia l'urbanizzazione di queste zone: dai terrapieni derivanti dalla bonifica si costruiscono le prime strade.

1644 la struttura dell'ospizio diviene la Chiesa di San Lazzaro, poi demolita dal Comune di Mantova durante il Risorgimento, perché punto strategico da cui si poteva attaccare il centro cittadino. Nonostante ciò a poca distanza nascerà la Chiesa di San Lorenzo (oggi non più esistente) da qui il nome di Borgo Chiesanuova.

nel **1859** con il progresso della tecnica militare e lo sviluppo dell'artiglieria, vengono erette presso il **Pompilio e Belfiore** le mura di difesa della città con le cosiddette "lunette" a cui si aggiunge la batteria **Belgioioso**...



Tra il **7 dicembre 1852** e il **19 marzo 1853** vengono impiccati in località Belfiore 10 patrioti. I Martiri di Belfiore.

Anni '60 e '70 nascono i quartieri intesi come borghi

Nel dicembre del 1960, in Borgo Pompilio viene fondata la Parrocchia di San Giuseppe Artigiano.

Sono anni di espansione edilizia e demografica...



1910 Cade la servitù militare.

1912 parte dei terreni del Pompilio sono ceduti all'Amministrazione Ospitaliera per la costruzione del moderno Ospedale "Carlo Poma"

Il caso: Borgo Pompilio e Borgo Belgioioso

In realtà si dovrebbe parlare di un unico Borgo (il Pompilio). La distinzione nasce dal "sentire" degli stessi abitanti del borgo e oggi è consuetudine per i mantovani identificarli separatamente....perchè?

1978 Per rispondere alle necessità degli abitanti di **Borgo Pompilio** nasce l'asilo nido Soncini, che per ragioni di spazio viene costruito appena al di là della ferrovia in **Borgo Chiesanuova**. Si crea un sottopasso per collegare i due borghi.

1930 Iniziano i Lavori per il nuovo Ospedale e l'urbanizzazione del territorio cresce rapidamente.

Il Comune di Mantova teme l'insorgere di problemi di convivenza tra persone che arrivano da diversi contesti, e che non sono abituate alle regole e alle norme del contesto cittadino....

per questo numerosi alloggi vengono assegnati a esponenti delle Forze dell'Ordine, Vigili Urbani e al personale del Civico Ospedale, che corre lungo via Pompilio.



Tra gli anni '70 e gli anni '80 anche **Borgo Chiesanuova**, che mantiene fino ad allora un carattere di tipo rurale, si sviluppa mostrando in breve tempo caratteri ben distinti. 1) una zona commerciale, 2) una zona popolare, 3) una zona neo residenziale con numerosi alloggi invenduti e/o sfitti) – mancanza di programmazione.

1978 Nasce in Borgo Chiesanuova la Parrocchia di San Filippo Neri



In generale:

Gli abitanti vivono un forte senso di isolamento. Si percepiscono vicini e nel contempo lontani dal resto della città. Vicini perché si può raggiungere il centro facilmente (per chi può muoversi), lontani perché ancora isolati dal "taglio" della strada ferrata.

- Popolazione prevalentemente anziana;
- I giovani (di Pompilio) lasciano il borgo per il centro città o i comuni limitrofi;
- Gli abitanti si sentono ancora appartenenti ad un quartiere popolare (una sensazione cucita addosso)
- Si sente la mancanza di una identità;
- Infrastrutture inesistenti e mancanza di spazi di ritrovo;
- Mancanza di una pianificazione edilizia e non speculativa.
-



**Dove siamo oggi e dove andremo domani....
Un esercizio di trasposizione da E. Erikson e A. Maslow ai nostri territori**

VIII MATURITÀ							integrità dell'io e disperazione
VII ETÀ ADULTA							generatività e stagnazione
VI GIOVENTÙ							intimità ed isolamento
V POVERTÀ E ADOLESCENZA							identità e dispersione
IV LATENZA							industrialità e senso di inferiorità
III LOCOMOTORIO-GENITALE							spirito di iniziativa e senso colpa
II MUSCOLARE-ANALE		vergogna dubbio e autonomia					
I ORALE-SENSORIO		fiducia fondamentale e sfiducia					
	1	2	3	4	5	6	7



Comunità Attiva.
Lavoro, opere e azioni di rete per i nostri quartieri

*Bisogni del Sè	Bisogni di autorealizzazione
Bisogni Sociali	Bisogni di riconoscimento
	Bisogni di appartenenza ed amore
Bisogni Primari	Bisogni di sicurezza
	Bisogni fisiologici